

nioni giansenistiche e quindi nemico dei gesuiti e del probabilismo.¹

L'imperatore Leopoldo ottenne nel 1686 tre rappresentanti nel sacro Collegio con la nomina dell'arcivescovo di Salisburgo Max Gandolf von Kuenburg,² del vescovo di Raab Leopoldo von Kollonitsch e del vescovo di Gurk Giovanni von Goës.³ Ma la gioia risentita alla Hofburg per questo fu assai turbata dal fatto, che un antico nemico di casa di Absburgo e fervido partigiano di Luigi XIV, Wilhelm Egon von Fürstenberg, vescovo di Strasburgo dal 1682, ottenne anch'egli la porpora. Egli e Johann Walter Slusius, un confidente del papa,⁴ appartenevano per nascita all'impero.

Innocenzo XI tenne conto dei desideri del Portogallo nominando l'arcivescovo di Braga, Verissimo de Lancaestre. La Spagna fu ampiamente presa in considerazione, poichè ricevettero il cappello rosso il vescovo di Salamanca, Pietro de Salazar, il dotto benedettino Giuseppe Saens de Aguirre, e il vicario generale dell'arcivescovo di Messina, Fortunato Carafa.

Anche i principi italiani ottennero con Francesco Maria de' Medici⁵ e Rinaldo d'Este⁶ la loro rappresentanza nel supremo Senato della Chiesa. Non fu felice la scelta del tesoriere generale Gian Francesco Negroni, assai sgradito a Roma, e di Pier Matteo Petrucci, tanto nominato nei disordini quietistici.⁷ Gli altri italiani, a cui Innocenzo XI nel 1686 conferì il cappello rosso, erano assolutamente degni di questa distinzione; così il vicegerente del cardinale vicario, Jacopo de Angelis, Opisio Pallavicini, altamente benemerito per quanto aveva fatto a pro della guerra turca durante la sua nunziatura in Polonia,⁸ Angelo Maria Ranuzzi, nunzio straordinario nel 1683 a Parigi,⁹ Marcello Durazzo, prima rappresen-

¹ Sul Le Camus vedi le biografie di A. LALOUETTE (Parigi 1720) e BELLET (ivi 1886) e *Lettres, publ. par* INGOLD (1892).

² Cfr. WIDMANN, *Salzburg* III 321 ss. Le numerose copie di relazioni diplomatiche nella Biblioteca degli studi di Salisburgo vi sono pervenute verosimilmente attraverso Max Gandolf.

³ Sul Kollonitsch vedi sopra p. 130, su I. v. Goës *Allg. Deutsche Biographie* IX 323 ss.; WURZBACH V 244.

⁴ Cfr. sopra p. 16 s.

⁵ Su F. M. de' Medici, che, per impedire l'estinguersi della famiglia, rinunciò nel 1708 alla porpora, vedi MORONI XLIV 93 s. e REUMONT, *Toscana* I 462. Una * Istruzione al ill. s. D. Franc. de Medici cardinale futuro nel *Barb.* 5217, Biblioteca Vaticana.

⁶ Anche Rinaldo d'Este per continuare la sua famiglia rinunciò nel 1695 alla porpora. Circa il suo viaggio a Roma (1688), per ricevervi il cappello rosso, vedi le sue * lettere al cardinale Barberini nel *Cod. Barb.* 5633, p. 1 ss., Biblioteca Vaticana; ivi p. 11 ss. * sulla sua dimora a Roma (novembre 1688).

⁷ Cfr. sotto p. 328.

⁸ Cfr. sopra p. 87.

⁹ Cfr. sopra p. 231 s.